ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI

Deliberazione n. 20 del 14/12/2017

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – SEZIONE STRATEGICA E SEZIONE OPERATIVA – ANNI 2018-2020. NOTA DI AGGIORNAMENTO. APPROVAZIONE.

L'A S S E M B L E A

PREMESSO CHE:

- Con l'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità degli enti locali, introdotto con il D.Lgs. 118/2011, a partire dall'esercizio 2015 la programmazione di bilancio deve essere rappresentata nel Documento Unico di Programmazione (DUP), redatto secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 12 del DPCM 28/12/2011.
- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative, il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
- Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO); la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. La sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

DATO ATTO CHE:

- ai sensi di quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al Decreto Legislativo n. 118/2011, entro il 31 luglio di ciascun anno il CDA presenta all'Assemblea il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- il CDA, entro il 15 novembre di ogni anno, può presentare un'eventuale nota di aggiornamento al DUP.

CONSIDERATO CHE con propria deliberazione n. 18 del 25/10/2017 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2018-2020 – Sezione Strategica e Sezione Operativa, come proposto dal CDA con Delibera n. 25 del 6/7/2017, demandando tuttavia allo stesso CDA *" ... di valutare in sede di approvazione della nota di aggiornamento la misura e la modalità di una riduzione dei contributi su numero abitanti a carico dei consorzi di Bacino"*.

CONSIDERATO CHE con deliberazione n. 32 del 16/11/2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione per il triennio 2018-2020.

VISTA la presente nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2018-2020 – Sezione Strategica e Sezione Operativa, allegata al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale, e ritenuto di approvarla

RILEVATO CHE i documenti contabili di cui sopra sono stati redatti in piena applicazione di quanto disposto dai D. Lgs.vi 18.8.2000 n. 267 e 10.8.2014 n. 126;

VISTA la relazione di accompagnamento del Revisore del Consorzio, allegata al presente atto sotto la lettera **B)** per farne parte integrante e sostanziale.

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 2 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

VISTO il vigente Regolamento di Contabilità.

VISTO l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

ATTESO che il numero di voti richiesti per l'adozione della presente deliberazione è stabilito dall'art. 16 comma 1 dello Statuto Consortile.

PRESO ATTO della seguente votazione:

Presenti n. 11: Unia (Comune di Torino = Mill. 6,26 + Bacino 18 = Mill. 375,90); Spinelli (Comune di Pinerolo = Mill. 6,26); Della Pepa (Comune di Ivrea = Mill 6,26); Gaspardo Moro (Comune di Chieri = Mill 6,26); Pace (Comune di Settimo Torinese = Mill. 6,26); Perinetti (CCA= Mill. 79,25); Burocco (Cisa = Mill. 40,56); Devietti (Comune di Ciriè = Mill. 6,26); Rolle (CADOS = Mill. 128,25); Avataneo (Bacino 16 = Mill. 106,66).

Assenti n. 5 (CCS, COVAR 14, Consorzio ACEA, Comune di Moncalieri, Comune di Collegno)

Non partecipanti al voto n. 0
Votanti n. 11
Astenuti n. 0
Favorevoli n. 11
Contrari n. 0

L'Assemblea, all'unanimità dei presenti

D E L I B E R A

1. Di approvare la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione per il triennio 2018-2020, che si compone della Sezione Strategica (SeS) e della Sezione Operativa (SeO), allegato al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale.

2. Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento con successiva votazione, separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti;

Il Segretario
Dott. Gerlando Luigi RUSSO

Il Presidente
Dott. Carlo DELLA PEPA

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali:

Il Segretario
Dott. Gerlando Luigi RUSSO

ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI

Documento Unico di Programmazione (DUP)
Sezione Strategica (SeS)

Ai sensi di quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al Decreto Legislativo n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato all'Assemblea entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni.
Il CDA, entro il 15 novembre di ogni anno, può presentare un'eventuale nota di aggiornamento al DUP.

Con deliberazione n. 18 del 25-10-2017, l'Assemblea di ATO-R ha approvato il Documento Unico di Programmazione 2018-2020 – Sezione Strategica e Sezione Operativa, come proposto dal CDA con delibera n. 25 del 6/7/2017, demandando tuttavia allo stesso CDA *" … di valutare in sede di approvazione della nota di aggiornamento la misura e la modalità di una riduzione dei contributi su numero abitanti a carico dei consorzi di Bacino"*.

Si è proceduto, pertanto, alla redazione della presente nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2018-2020 – Sezione Strategica e Sezione Operativa, che recepisce le richieste formulate dall'Assemblea con la delibera n.18 del 25/10/2017. Nulla è stato modificato per quanto riguarda gli obiettivi strategici dell'Ente.

INTRODUZIONE

Con l'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità degli enti locali, introdotto con il D.Lgs. 118/2011, la programmazione di bilancio deve essere rappresentata nel Documento Unico di Programmazione (DUP), redatto secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 12 del DPCM 28/12/2011

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. La Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni Missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali da natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. Organizzazione modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente;
2. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

La Sezione Strategica costituisce la base e il presupposto per la redazione della Sezione Operativa.

ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI

Quadro delle condizioni esterne dell'Ente

1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE

Nel settore ambientale e nell'organizzazione del territorio coesistono la competenza a normare del Legislatore comunitario e nazionale sulla tutela dell'ambiente e sulla promozione della concorrenza e la competenza del Legislatore regionale, con particolare riguardo alla pianificazione ed organizzazione del territorio e dei servizi pubblici locali, nel quale rientra il servizio di gestione integrata dei rifiuti.
La disciplina comunitaria prevede che gli Stati membri disciplinino la gestione dei rifiuti attraverso una specifica pianificazione basata sugli indirizzi della direttiva quadro 2008/98/CE.
Il Trattato di Roma istitutivo della Comunità Economica Europea (oggi Unione Europea) non prevedeva specifici riferimenti alla politica ambientale comunitaria, mentre venivano individuati alcuni principi definiti all'art. 174 del Trattato ed in particolare:

- la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente;
- la protezione della salute umana;
- l'utilizzazione razionale e accorta delle risorse naturali;
- la promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale.

I principi che informano l'azione comunitaria nel settore ambiente sono enunciati nel secondo paragrafo del medesimo articolo 174 e sono così sintetizzabili:

- azione preventiva;
- correzione dei danni causati all'ambiente;
- chi inquina paga;
- precauzione.

Con l'approvazione del Trattato di Amsterdam alla materia ambientale è stata assegnata una valenza trasversale nell'ambito delle politiche comunitarie: la Comunità europea ha infatti esplicitato un principio, che aveva da tempo fatto proprio, di promozione dello sviluppo sostenibile che contemperi sviluppo economico e salvaguardia dell'equilibrio ambientale ribadendo a tal fine la necessità che tutte le politiche, anche economiche, contemplino strategie di salvaguardia dell'ambiente (cfr. art. 6 del Trattato).
Il VII Programma di Azione in materia Ambientale, relativo al periodo 2010-2020, intitolato "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta", è stato adottato con decisione 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, in data 20 novembre 2013. In stretta continuità con il precedente 6° Programma d'Azione, il 7° PAA fissa le priorità e gli obiettivi della politica ambientale comunitaria sino al 2020 ed illustra le misure da intraprendere. In particolare vengono individuati tre principi:

- precauzione;
- azione preventiva e di riduzione dell'inquinamento alla fonte;
- chi inquina paga.

Sono inoltre fissati 9 obiettivi prioritari, tra i quali spiccano i seguenti:

1. proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE;
2. trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
3. proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'origine ambientale per la salute e il benessere.

L'obiettivo quindi è quello di progredire verso un'economia "circolare" basata sul ciclo di vita, rimuovendo gli ostacoli alle attività di riciclaggio nel mercato interno dell'Unione, e riducendo la quantità di rifiuti non riciclabili a quantità quasi inesistenti (punti 39 e 40 dell'allegato al 7° PAA).
La politica ambientale comunitaria, enunciata nelle linee generali e nei programmi d'azione per l'ambiente, trova concreta attuazione attraverso regolamenti e decisioni, immediatamente applicabili negli Stati membri, nonché attraverso direttive – decisamente più numerose in campo ambientale - che devono essere recepite dagli Stati all'interno del proprio ordinamento giuridico.
Pertanto gli atti dell'UE sono ormai sistematicamente alla base di tutte le disposizioni nazionali. Qui di seguito si fornisce una breve sintesi della legislazione comunitaria che caratterizza la gestione dei rifiuti urbani, individuando, pur sommariamente, principi e contenuti, poi trasposti nella legislazione nazionale.
La direttiva 2008/98/CE costituisce il riferimento base per la gestione dei rifiuti e che è stata recepita dallo Stato Italiano con il d.lgs. 205/2010, che integra e modifica il d.lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'Ambiente).
La nuova direttiva individua le fasi della gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio (recupero di materia);
- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- smaltimento.

Inoltre la direttiva individua specifici obiettivi di riciclaggio e di recupero e risponde alle esigenze di chiarezza introducendo la definizione di rifiuto e di sottoprodotto.
La norma di recepimento della direttiva rifiuti attualmente vigente in Italia è il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale".
La direttiva 94/62/CE sugli imballaggi ed i rifiuti di imballaggio persegue principalmente due obiettivi: tutelare l'ambiente, sia in termini di prevenzione che di riduzione dell'impatto, e garantire il funzionamento del mercato interno anche al fine di prevenire l'insorgere di ostacoli agli scambi e restrizioni alla concorrenza nella Comunità. In particolare la direttiva istituisce misure destinate in via prioritaria ad impedire la generazione di rifiuti di imballaggio ed in secondo luogo a promuovere il riutilizzo e il riciclaggio degli imballaggi, oltre ad altre forme di recupero dei rifiuti di imballaggio per ridurne lo smaltimento finale.
La direttiva 94/62/CE, recepita in Italia con il citato **decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152** è stata modificata dalla **direttiva 2004/12/CE**. Tra le modifiche si ricorda l'introduzione di nuovi e più ambiziosi obiettivi minimi di riciclaggio e l'introduzione dell'opportunità per gli Stati membri di incoraggiare il recupero energetico, qualora sia da preferire al recupero dei materiali per motivi ambientali o in considerazione del rapporto costi/benefici.
La direttiva 1999/31/CEE relativa alle discariche di rifiuti mira a ridurre le ripercussioni negative sull'ambiente, in particolare sulle acque superficiali, sulle acque freatiche, sul suolo, sull'atmosfera e sulla salute umana, risultanti dalle discariche di rifiuti. Altro obiettivo è quello di assicurare un costo di smaltimento che rifletta i costi reali dell'intera gestione derivante non solo dalla costruzione dell'impianto e dall'esercizio dello stesso, ma anche dalla fase di gestione successiva per 30 anni a partire dalla chiusura definitiva della discarica. Inoltre la stessa direttiva prevede una progressiva riduzione del conferimento dei rifiuti biodegradabili in discarica. La direttiva discariche è stata recepita in Italia con il **decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.**
In merito alla riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica, il decreto legislativo 36/2003 fissa le quantità massime di rifiuti urbani biodegradabili conferibili in discarica entro il 2018, prevede che possa essere conferito in discarica solo il rifiuto trattato (salvo specifiche esclusioni) e stabilisce il per rifiuto conferito in discarica un potere calorifico inferiore (P.C.I.) minore di 13.000 kJ/kg.
La direttiva 2000/76/CE sull'incenerimento dei rifiuti risponde all'obiettivo di prevenire o ridurre, per quanto possibile, l'inquinamento dell' atmosfera, dell'acqua e del terreno, provocato dall'incenerimento e dal coincenerimento dei rifiuti ed i relativi rischi per la salute umana. Tale direttiva è tesa a colmare le lacune della legislazione comunitaria, precedentemente disciplinata da tre diverse direttive. Il campo di applicazione della direttiva comprende l'incenerimento dei rifiuti urbani, l'incenerimento dei rifiuti non pericolosi diversi da quelli urbani e dei rifiuti pericolosi (esclusi quelli disciplinati dalla direttiva 94/67/CE – oli usati e solventi). La direttiva si applica non solo agli impianti destinati all'incenerimento dei rifiuti, ma anche agli impianti di "coincenerimento", ossia impianti la cui funzione principale consiste nella produzione di energia o materiali, che utilizzano regolarmente o in via aggiuntiva rifiuti come combustibile. La direttiva è anche intesa ad integrare nella legislazione vigente i progressi tecnici in materia di controllo delle emissioni ed a garantire il rispetto degli impegni internazionali presi dalla Comunità in materia di riduzione dell'inquinamento, in particolare quelli concernenti la fissazione di valori limite per le emissioni di diossine, di mercurio, di polveri sottili e di altri inquinanti risultanti dalle operazioni d'incenerimento di rifiuti. La direttiva 2000/76/CE è stata recepita con il **decreto legislativo 11 maggio 2005, n. 133**.
Con riferimento all'incenerimento dei rifiuti occorre ricordare che ai sensi **dell'art. 35 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014 (Sblocca Italia)** tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti, sia esistenti sia da realizzare, sono autorizzati a saturazione del carico termico, come previsto dall'articolo 237-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora sia stata valutata positivamente la compatibilita' ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualita' dell'aria di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le autorita' competenti provvedono ad adeguare le autorizzazioni integrate ambientali degli impianti esistenti, qualora la valutazione di impatto ambientale sia stata autorizzata a saturazione del carico termico. A tal fine per gli impianti esistenti, le autorita' competenti provvedono a verificare la sussistenza dei requisiti per la loro qualifica di impianti di recupero energetico R1 e, quando ne ricorrono le condizioni e nel medesimo termine, adeguano in tal senso le autorizzazioni integrate ambientali. Pertanto, in attuazione della citata disposizione, la Città Metropolitana di Torino adottava il provvedimento n. 145-23306/2015 di revisione AIA ex art. 35 cit., autorizzando l'impianto di termovalorizzazione di Torino Gerbido a saturazione del carico termico.
Ai sensi dello Sblocca Italia, il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto, individua a livello nazionale la capacita' complessiva di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento in esercizio o autorizzati a livello nazionale, con l'indicazione espressa della capacita' di ciascun impianto, e gli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare per coprire il fabbisogno residuo, determinato con finalita' di progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale e nel rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio, tenendo conto della pianificazione regionale. Gli impianti cosi' individuati costituiscono infrastrutture e insediamenti strategici di

preminente interesse nazionale, attuano un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati, garantiscono la sicurezza nazionale nell'autosufficienza, consentono di superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore e limitano il conferimento di rifiuti in discarica. L'individuazione degli impianti strategici di interesse nazionale è oggi in corso.

La direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.) mira in via prioritaria a prevenire la produzione dei suddetti rifiuti, a favorire il loro reimpiego e le altre forme di recupero e di raccolta differenziata presso i distributori, in modo da ridurre il volume dei rifiuti da smaltire e la loro pericolosità: ciò anche e soprattutto grazie ad una maggior responsabilizzazione dei produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (A.E.E.). Quest'ultimo aspetto è specificamente previsto dalla **direttiva 2011/65/UE** sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Le direttive costituiscono un miglioramento ed aggiornamento di due precedenti direttive che riguardavano esattamente sugli stessi due argomenti, e rispondono all'esigenza di intervenire drasticamente su una delle poche tipologie di rifiuti urbani che sono vistosamente aumentate negli ultimi anni, e che contengono sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente. Il recepimento della direttiva sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle A.E.E., anche conosciuta come direttiva RoHS, è stato effettuato con il **d.lgs. n. 27 del 4/3/2014**; il recepimento della direttiva sui rifiuti elettrici ed elettronici è stato effettuato con il **d.lgs. n. 49 del 14/3/2014**.

Il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ha recepito la direttiva 2008/98/CE con le modifiche introdotte dal d.lgs. 205/2010; viene stabilito che le Regioni effettuino la programmazione in materia di rifiuti attraverso piani regionali nei quali devono essere definiti gli ambiti territoriali ottimali per una gestione efficace ed efficiente dei rifiuti urbani. Sono quindi le Regioni che - sentite le Province, i Comuni e, per la sezione relativa ai rifiuti urbani, le Autorità d'Ambito - predispongono ed adottano il piano regionale per la gestione dei rifiuti.

In particolare, ai sensi del d. lgs. 152/2006, il piano dei rifiuti urbani deve contenere l'analisi della gestione dei rifiuti, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale relativa alle operazioni di gestione rifiuti e la valutazione del modo in cui il piano contribuisce ad attuare gli obiettivi previsti.

Dalla normativa sopra descritta emerge con evidenza che il Servizio di gestione integrata dei rifiuti è servizio pubblico locale di rilevanza economica e, come tale, regolato dalla normativa di settore.

A tal proposito è importante rilevare che è stato giudicato costituzionalmente illegittimo e di conseguenza abrogato, con sentenza 20 luglio 2012 n. 199 della Corte Costituzionale, l'art. 4 del del Decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito nella Legge 14 settembre 2011, n. 148 che disponeva in materia di affidamento e svolgimento dei servizi pubblici locali. In particolare la norma introduceva il principio di liberalizzazione con una serie di obblighi procedurali, in capo ad enti locali o, per i servizi a rete, enti operanti a livello di ambito, volti a verificare la possibilità di ricorso al mercato. Soltanto in caso di esito negativo di tale verifica, era possibile ricorrere al regime di esclusiva, attraverso le modalità alternative dell'affidamento ad gestore con capitali integralmente privati, a azienda mista, con un limite del 40% di quote societarie imposto in capo al socio privato, ovvero ad un soggetto in house providing, per il cui utilizzo, oltre al rispetto dei noti criteri comunitari del totale capitale pubblico, del controllo analogo e dell'attività prevalente, venivano introdotte precise soglie di valore economico, riferite al servizio complessivamente considerato.

In seguito all'abrogazione della norma quadro, oggi rimangono le tre modalità di scelta del soggetto appaltatore e/o affidatario dei servi pubblici locali: a) ricorso al mercato; b) partenariato pubblico-privato istituzionalizzato (cosiddetto PPPI); c) affidamento in house. La prima è il modello della scelta del soggetto affidatario previa gara ad evidenza pubblica, rispettosa del regime comunitario di libera concorrenza. La seconda è la società a capitale misto pubblico-privato (che a livello comunitario è conosciuto come quello del PPPI), la terza è il cosiddetto in house che consente l'affidamento diretto, senza gara, a un soggetto solo formalmente, e non sostanzialmente, diverso dall'ente affidante. Il che è consentito dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'U.E. in presenza di tre condizioni: a) totale partecipazione pubblica; b) controllo analogo sulla società affidataria a quello che l'ente o gli enti affidanti esercitano sui propri servizi; c) realizzazione, da parte della società affidataria, della parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti che la controllano.

ATO-R, ha scelto di affidare, a partire dal 1 gennaio 2013, la gestione del Termovalorizzatore del Gerbido e relativo servizio di smaltimento, attraverso la modalità del Partenariato Pubblico Privato Istituzionalizzato, alla società mista TRM spa, previa gara a doppio oggetto, individuando un socio privato operativo industriale a cui cedere parte del capitale pubblico (in misura pari all'80%): la gara è stata aggiudicata alla società veicolo TRM V spa di cui F2i Ambiente S.p.A. (interamente controllata dal fondo denominato "F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture"), detiene la maggioranza del capitale sociale e il rimanente capitale sociale è detenuto da Iren S.p.A. nonché da Iren Emilia S.p.A., Iren Ambiente S.p.A. e Iren Energia S.p.A.

In particolare, tale affidamento è avvenuto ai sensi della Comunicazione della Commissione europea del 5 febbraio 2008 C (2007) 6661 nonché ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 163/2006 e s.m.i., nel rispetto dei principi del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici ed, in particolare, dei principi di economicità, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità.

In particolare, la Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea del 5 febbraio 2008 C (2007) 6661, precisa che, nel diritto comunitario, le autorità pubbliche sono libere di esercitare in proprio un'attività economica o di affidarla a terzi, ad esempio ad entità a capitale misto costituite nell'ambito di un partenariato pubblico-privato. Tuttavia, se un soggetto pubblico decide di far partecipare un soggetto terzo all'esercizio di un'attività economica a condizioni che configurano un appalto pubblico o una concessione, è tenuto a rispettare le disposizioni del diritto comunitario applicabili in materia. L'obiettivo di tali disposizioni è permettere a tutti gli operatori economici interessati di concorrere all'aggiudicazione di appalti pubblici e concessioni a condizioni eque e trasparenti nello spirito del mercato interno europeo, elevando in tal modo la qualità di questo tipo di progetti e riducendone i costi grazie ad una maggiore concorrenza.
Per partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI) la Commissione intende la cooperazione tra partner pubblici e privati che costituiscono un'entità a capitale misto per l'esecuzione di appalti pubblici o di concessioni. L'apporto privato alle attività del PPPI consiste, a parte il conferimento di capitali o altri beni, nella partecipazione attiva all'esecuzione dei compiti assegnati all'entità a capitale misto e/o nella gestione di tale entità. Al contrario, il semplice conferimento di fondi da parte di un investitore privato ad un'impresa pubblica non costituisce un PPPI. Il processo di costituzione di un partenariato pubblico-privato istituzionalizzato si traduce in genere:

- nella costituzione di una nuova impresa il cui capitale è detenuto congiuntamente dall'amministrazione aggiudicatrice e dal partner privato (in alcuni casi, da più amministrazioni aggiudicatrici e/o più partner privati), e nell'aggiudicazione di un appalto pubblico o di una concessione a tale entità a capitale misto di nuova costituzione;
- oppure nella partecipazione di un partner privato a un'impresa pubblica già esistente che esegue appalti pubblici o concessioni ottenuti in passato nell'ambito di una relazione "interna".

Quest'ultima è stata la modalità scelta da ATO-R per la società TRM spa.
Inoltre, in materia di servizi pubblici locale, occorre ricordare che il Decreto legge 13/08/2011 n. 138 all'art. 3 bis (come modificato per ultimo dalla L. 3 dicembre 2014, n. 190), prevede: *" 1. A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012. La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale. Le regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalita', adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012 previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e gia' costituito ai sensi dell'articolo 30 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Fermo restando il termine di cui al primo periodo del presente comma che opera anche in deroga a disposizioni esistenti in ordine ai tempi previsti per la riorganizzazione del servizio in ambiti, e' fatta salva l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali gia' prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonche' ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano gia' avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali in coerenza con le previsioni indicate nel presente comma….."*. *"1 bis. Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente."*

2 L'ASSETTO TERRITORIALE E FUNZIONALE DEL SISTEMA

La gestione dei rifiuti in Piemonte è disciplinata dalle leggi regionali n. 24/2002 e n. 7/2012 che, dando attuazione ai principi contenuti nel d.lgs. 152/2006, regolano il sistema delle competenze, gli strumenti di programmazione e definiscono il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani.

2.1 La L.R. 24/2002

La legge della Regione Piemonte n. 24/2002 "Norme per la gestione dei rifiuti" articola il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali (ATO), generalmente coincidenti con le province, nei quali sono organizzate le attività di realizzazione e gestione degli impianti tecnologici di recupero e smaltimento dei rifiuti (servizi di ambito).
La medesima legge suddivide poi gli ambiti in bacini. I bacini di gestione dei rifiuti corrispondono territorialmente ad aree omogenee accomunate da specifiche caratteristiche territoriali e socio-economiche.
Nei bacini sono svolti i servizi di raccolta differenziata e di raccolta del rifiuto indifferenziato, il trasporto, lo spazzamento stradale, i conferimenti separati, la realizzazione delle strutture al servizio della raccolta differenziata, il conferimento agli impianti tecnologici ed alle discariche (si tratta dei servizi di bacino specificamente previsti dall'art. 10 comma 1 della L.R. 24/2002).
In ciascun bacino e in ciascun ATO l'organizzazione dei rispettivi servizi deve avvenire nel rispetto del principio sancito dalla legge regionale di separazione delle funzioni amministrative di governo dalle attività di gestione operativa. Pertanto, nei bacini e negli ATO le funzioni di governo sono svolte rispettivamente dai Consorzi obbligatori di bacino e dalle Associazioni d'ambito, mentre le attività di gestione operativa dei servizi sono affidate alle società di gestione ai sensi della normativa vigente e nel rispetto del principio, previsto dall'art. 10, comma 3 della L.R. 24/2002, di separazione delle attività di gestione operativa degli impianti dalle attività di erogazione dei servizi agli utenti.
Le Associazioni d'Ambito svolgono - come previsto dall'art. 12 della L.R. 24/02 – le funzioni di governo e coordinamento dei servizi di ambito per assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani nelle fasi di trattamento e smaltimento, costituendo l'ambito territoriale al cui interno si chiude il ciclo di gestione dei rifiuti.
Ogni Associazione d'Ambito è costituita, in consorziamento obbligatorio, dai Consorzi di bacino appartenenti allo stesso ambito territoriale ottimale e dai Comuni con maggior popolazione per ciascun bacino.
I Consorzi obbligatori di bacino - previsti dall'art. 11 della L.R. 24/2002 e costituiti ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 267/2000 - svolgono, nel bacino o sub-bacino di riferimento, le funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei servizi di bacino, per assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani nelle fasi di raccolta e avvio al recupero. I Consorzi sono costituiti dai Comuni appartenenti allo stesso bacino.

2.1.1 Bacini di gestione dei rifiuti e Consorzi obbligatori di bacino in vigore sino alla costituzione della Conferenza d'Ambito

All'interno dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino sono attualmente delineati 7 bacini di gestione dei rifiuti (il bacino 17 è diviso in due sub-bacini) e sono costituiti 8 Consorzi obbligatori di bacino, come rappresentato nella tabella che segue.

Tab. 2.1 – Bacini di gestione dei rifiuti e Consorzi obbligatori della Città Matropolitana di Torino – anno 2016

Bacini e sub-bacini	Area geografica	Denominazione Consorzio	Sigla	Numero Comuni	Abitanti (ISTAT al 31/12/2016)	% abitanti
12	Area Pinerolese	Consorzio ACEA Pinerolese	ACEA	47	149.385	6,56%
13	Area Chierese	Consorzio Chierese Servizi	CCS	19	124.978	5,48%
14	Area Torino Sud	Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14	COVAR 14	19	259.765	11,39%
15	Area Torino Ovest e Valsusa	Consorzio Ambiente Dora Sangone	CADOS	53	343.643	15,08%
16	Area Torino Nord	Consorzio Bacino 16	BACINO 16	31	227.709	9,99%
17A	Area Ciriè e Valli di Lanzo	Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente	CISA	38	98.631	4,33%
17B/C/D	Area Canavese-Eporediese	Consorzio Canavesano Ambiente	CCA	108	187.786	8,24%

18	Città di Torino	Città di Torino	BACINO 18	1	886.837	38,92%
	Ambito	Città Metropolitana di Torino		316*	2.278.734	100%

* Si sottolinea che nel numero dei Comuni dell'ambito non è incluso il comune di Mappano, di nuova istituzione, e la cui prima elezione del relativo Sindaco si è svolta lo scorso 11 giugno 2017. Il Comune, inoltre, da conteggiarsi nell'ambito del Bacino 16, non risulta ancora presente negli elenchi dell'ISTAT.

Tra i compiti attribuiti ai Consorzi di bacino dalla L.R. 24/02 ai fini dello svolgimento delle funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei servizi di bacino, vi sono:

- l'approvazione del regolamento speciale consortile;
- la redazione del programma pluriennale degli interventi e dei relativi investimenti, contenente anche le modalità per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata di ogni comune associato;
- la predisposizione dei piani finanziari relativi alle attività di bacino, di cui al DPR 158/99;
- l'approvazione dei criteri tariffari relativi ai servizi di bacino;
- l'affidamento dell'attività di gestione operativa dei servizi di bacino - nel rispetto del principio di separazione della gestione degli impianti dall'erogazione dei servizi - ai sensi dell'art. 113, comma 5, T.U.E.L. alle società di gestione;
- l'esercizio dei poteri di vigilanza nei confronti dei soggetti gestori.

2.1.2 Ambito Territoriale Ottimale e ATO-R

L'Associazione d'Ambito della Provincia di Torino si è formalmente costituita il 5 ottobre 2005 con la denominazione "Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti" – ATO-R - attraverso la sottoscrizione della Convenzione istitutiva da parte degli Enti partecipanti.
La tabella che segue riporta gli attuali componenti di ATO-R.

Tab. 2.2 – Componenti di ATO-R

Consorzio di bacino	Quota in millesimi	Comune	Quota in millesimi
ACEA	62,40	Pinerolo	6,26
CONS. BACINO 16	106,66	Settimo T. se	6,26
CADOS	128,25	Collegno	6,26
CCA	79,25	Ivrea	6,26
CCS	50,60	Chieri	6,26
CISA	40,56	Ciriè	6,26
COVAR 14	106,30	Moncalieri	6,26
CONS. BACINO 18	375,90	Torino	6,26

L'ATO-R opera per il perseguimento delle finalità di cui alla Legge Regionale n. 24/2002 conformando la propria attività anche alle previsioni del D.lgs. 152/06.
Le competenze di ATO-R, previste dalla L.R. 24/02 citata e dal proprio Statuto ai fini dello svolgimento delle funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei c.d. servizi di ambito, sono:

- ORGANIZZAZIONE del sistema impiantistico di smaltimento e trattamento dell'ambito attraverso lo strumento del Piano d'Ambito, che programma i relativi flussi di rifiuti agli impianti e stabilisce le tariffe di conferimento;

- AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;

- CONTROLLO sul servizio affidato.

2.2 La L.R. 7/2012

La legge regionale n. 7/12, "Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani", modifica l'assetto organizzativo previsto dalla L.R. n. 24/2002. Oggi tale Legge, non attuata, è in corso di modifica da parte della Regione Piemonte.

3 Il servizio di gestione dei rifiuti urbani

Nella Città Metropolitana di Torino le attività di gestione operativa dei servizi di bacino e degli impianti sono svolte dalle società di gestione che ricevono gli affidamenti da parte dei Consorzi di bacino e dell'Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti, con le modalità previste dalla vigente normativa e nel rispetto del principio di separazione delle attività di gestione operativa degli impianti dalle attività di erogazione dei servizi agli utenti.

Le principali società di gestione dei servizi di smaltimento operanti sul territorio provinciale, affidatarie da parte di ATO-R sono riportate nella tabella che segue.

Società	Impianti	Stato
ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE SPA	Impianto di produzione CSS - Discarica della Circonvallazione	Discarica in esaurimento
TRM	Termovalorizzatore del Gerbido	In esercizio commerciale dal 1/9/2014

3.1 Produzione totale di rifiuti

La complessità della gestione del ciclo integrato dei rifiuti dell'Ambito Torinese emerge chiaramente dal confronto con le altre provincie italiane; la città metropolitana di Torino infatti:

- è la prima provincia italiana per numero di comuni (315);
- è la quarta provincia italiana per popolazione dopo Roma, Milano e Napoli con 2.282.197 abitanti (2.283.080 abitanti se si considera anche il comune di Moncucco, che pur appartenendo alla provincia di Asti, fa parte dell'ambito Torinese per quanto riguarda la gestione dei rifiuti).
- è la quarta provincia italiana per superficie territoriale con una dimensione di 6.829 kmq, dopo Bolzano, Foggia e Cuneo;
- ospita la quarta città italiana, Torino, dopo Roma, Milano e Napoli, con 890.529 abitanti e ha una conurbazione metropolitana di oltre 1.300.000 abitanti.

La produzione di rifiuti nel territorio dell'ATO torinese, dopo la crescita pressoché costante fino al 2006, ha fatto registrare, negli ultimi anni, una progressiva riduzione; nel 2016 il quantitativo totale di rifiuto prodotto nell'Ambito Torinese è risultato pari a circa 1.000.000 t.

Tab. 3 – Produzione totale di rifiuti in tonnellate.

	N. di comuni	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
ACEA	47	76.355	76.560	72.068	67.633	64.379	66.693	67.614	66.863
BAC 16	30	115.001	101.928	100.734	93.593	92.619	95.392	92.868	92.142
Torino	1	500.703	495.289	479.385	456.455	440.569	436.929	437.653	431.390
ACSEL - CADOS	37	49.148	48.177	48.085	46.927	44.444	41.918	43.308	
CIDIU - CADOS	17	99.901	114.979	113.227	111.133	111.181	117.903	115.964	
Totale CADOS	54	149.049	163.156	161.312	158.060	155.625	159.821	159.272	148.818
Teknoservice - CCA	51	37.493	34.108	38.292	33.694	32.914	34.247	32.686	
SCS - CCA	57	48.749	49.933	48.777	47.296	46.393	47.533	47.886	
Totale CCA	108	86.242	84.041	87.069	80.990	79.307	81.780	80.572	77.781
CCS	19	49.394	50.607	49.470	47.966	46.684	46.931	46.532	46.072
CISA	38	42.643	44.031	43.198	41.736	41.080	42.405	41.600	40.734
COVAR 14	19	111.623	114.658	111.159	107.602	106.162	108.320	107.805	107.412
Ambito Torinese	316	1.131.010	1.130.270	1.104.394	1.054.036	1.026.425	1.038.271	1.033.916	1.011.212

*dato non definitivo (Osservatorio Rifiuti Città Metropolitana di Torino)

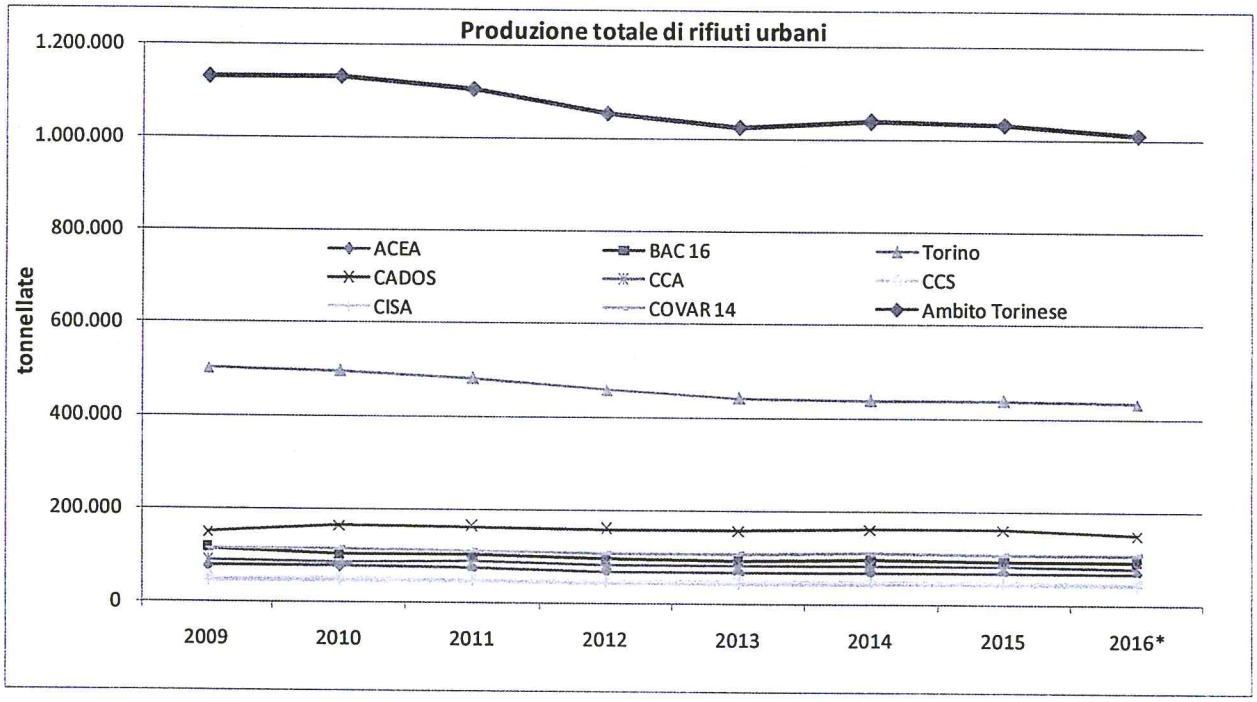


Fig. 1 – Produzione totale di rifiuti urbani.

La progressiva flessione registrata nella produzione di rifiuti appare connessa principalmente alla crisi economica che ha ridotto dapprima i consumi, quindi i rifiuti domestici e i rifiuti speciali (da attività commerciali e produttive) assimilati per natura agli urbani in base ai regolamenti comunali. Un ulteriore contributo alla riduzione dei rifiuti prodotti è attribuibile anche all'attivazione di politiche di riduzione promosse dal sistema degli Enti Locali (Regione Piemonte, Provincia di Torino e Amministrazioni Comunali), sebbene l'effettivo contributo sia difficilmente quantificabile.

Tra il 2009 e il 2016 si è registrata una diminuzione della produzione di rifiuti pari al 11%, che risulta più marcata per la città di Torino (-14%) rispetto al resto della provincia.

Nel 2016 la produzione procapite di rifiuti urbani a livello d'ambito territoriale è pari a 439 kg/abitante; si registrano notevoli variazioni nel territorio provinciale: si passa dai 367 kg/abitante/anno del Consorzio Chierese ai 496 kg/abitante/anno della città di Torino.

3.2 La raccolta differenziata

Nel 2016 sono state raccolte in maniera differenziata circa 521.000 tonnellate di rifiuti, pari al 51,5% della produzione totale (dato non definitivo).
La percentuale di raccolta differenziata viene calcolata applicando il metodo normalizzato individuato dalla Regione Piemonte con D.G.R. 43-435 del 10/07/00.
Il livello di raccolta differenziata nella Città di Torino nel 2016 è stato pari al 42,8%, con una crescita notevole negli anni (era pari al 32% nel 2004); tuttavia tale crescita non ha consentito di traguardare né l'obiettivo del 52% fissato dal Programma Provinciale di Gestione Rifiuti per il 2011 né tantomeno il 65% fissato dalla normativa nazionale per il 2012.

Tab. 4 – Raccolta differenziata totale in tonnellate

	N. di comuni	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
ACEA	47	37.764	40.000	37.833	35.315	33.242	34.576	33.740	33.436
BAC 16	30	59.858	53.225	54.200	49.587	48.714	49.885	48.538	48.400
Torino	1	207.744	209.896	205.665	191.827	183.657	182.619	185.582	184.302
ACSEL - CADOS	37	24.677	23.733	22.704	24.333	23.634	22.367	24.209	
CIDIU - CADOS	17	55.705	61.888	61.317	62.209	62.085	67.935	68.995	
Totale CADOS	54	80.382	85.621	84.021	86.542	85.719	90.302	93.204	87.693
Teknoservice - CCA	51	17.670	11.749	13.859	10.823	10.272	14.170	15.807	
SCS - CCA	57	32.595	32.535	30.270	29.716	28.699	29.457	29.689	
Totale CCA	49.972	44.284	44.129	40.539	38.971	43.627	49.972	45.496	45.378
CCS	19	31.818	33.398	33.520	33.039	32.501	33.769	33.724	34.822
CISA	38	23.205	23.356	22.752	21.875	21.638	22.598	21.938	22.194
COVAR 14	19	68.974	70.696	68.180	65.904	64.391	65.194	64.248	65.238
Ambito Torinese	316	560.010	560.477	550.301	524.626	508.833	522.569	526.468	521.463
*dato non definitivo (Osservatorio Rifiuti Città Metropolitana di Torino)									

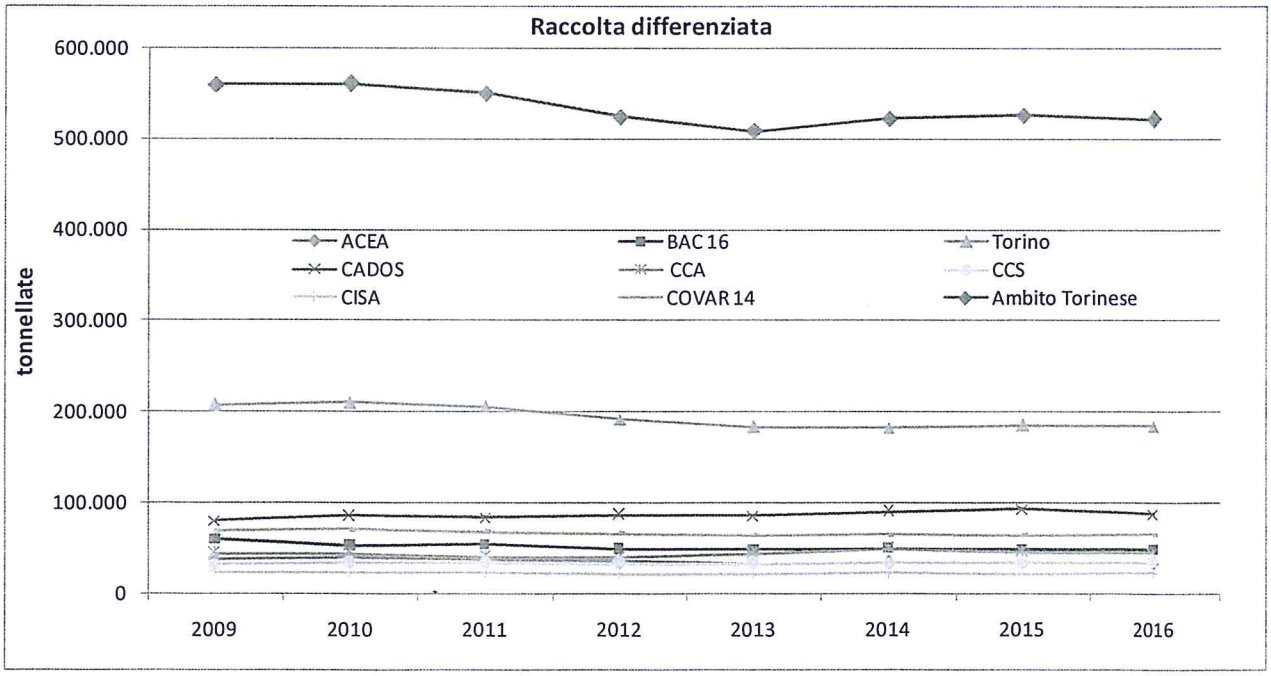


Fig. 2 – Raccolta differenziata

3.3 Il rifiuto indifferenziato

La produzione di rifiuto urbano indifferenziato nel territorio dell'ATO torinese è pari a circa 476.000 t nel 2016, con un incremento di circa 4 mila tonnellate rispetto al 2015.

Tab. 5 – Produzione di rifiuti urbani indifferenziati in tonnellate.

	N. di comuni	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ACEA	47	35.296	33.258	31.136	29.094	29.037	29.591	31.240	31.534
BAC 16	30	52.557	46.169	43.572	41.366	41.187	42.402	40.720	41.172
Torino	1	289.933	281.899	270.005	259.979	251.078	246.308	243.765	246.072
ACSEL - CADOS	37	22.797	22.822	24.483	20.000	19.910	18.707	17.191	16.861
CIDIU - CADOS	17	43.111	51.899	50.902	47.667	45.462	44.847	40.496	41.687
Totale CADOS	54	65.908	74.721	75.385	67.667	65.372	63.554	57.687	58.548
Teknoservice - CCA	51	18.749	22.062	22.054	21.903	20.661	18.825	15.368	17.048
SCS - CCA	57	15.136	16.290	17.000	15.742	16.699	17.098	16.485	15.174
Totale CCA	108	33.885	38.352	39.054	37.645	37.360	35.923	31.853	32.222
CCS	19	16.934	16.550	15.288	13.401	9.035	10.927	10.446	10.208
CISA	38	18.626	19.792	19.175	18.369	17.850	18.278	18.084	17.372
COVAR 14	19	39.490	40.817	37.744	35.319	25.845	38.302	38.430	39.169
Ambito Torinese	316	552.629	551.559	532.401	502.840	492.471	485.284	472.225	476.297
*dato non definitivo (Osservatorio Rifiuti Città Metropolitana di Torino)									

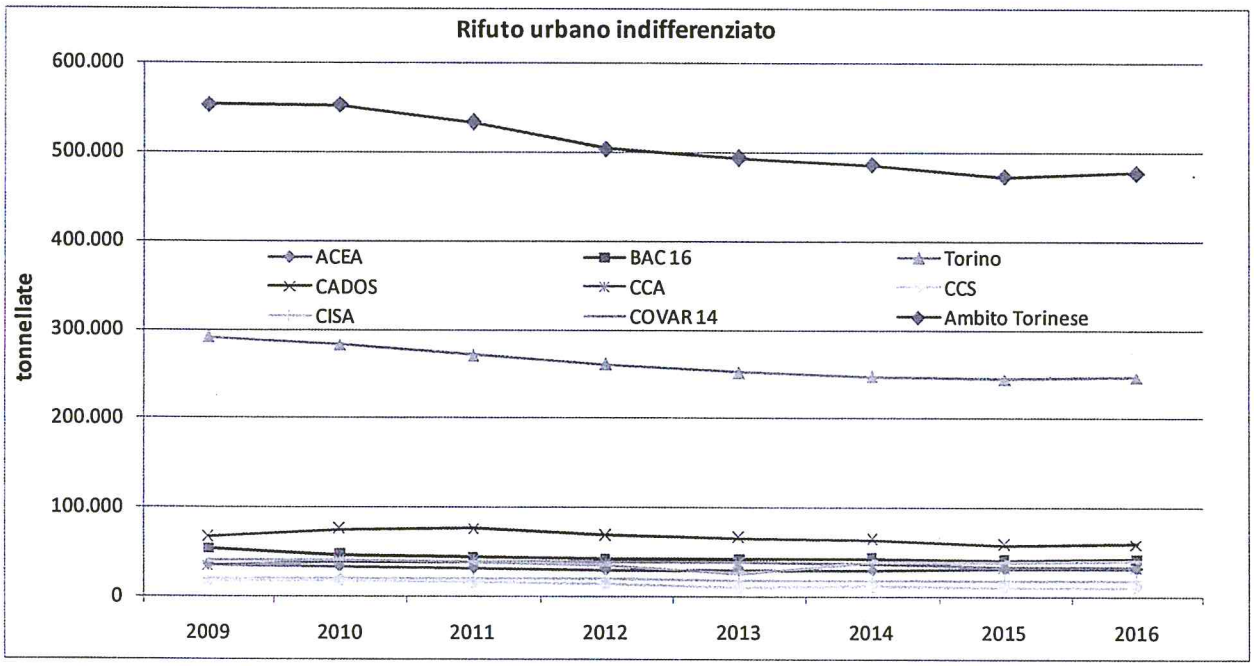


Fig. 3 – Rifiuti urbani indifferenziati

4 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

La tabella seguente riepiloga gli Accordi di programma oggi in corso:

ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/00 N. 267 E S.M.I. PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI COMPRESI NEL PIANO STRATEGICO DI AZIONE AMBIENTALE CONNESSO AL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO	Soggetti partecipanti: Regione Piemonte, Provincia di Torino, ATO-R, Comune di Beinasco, Comune di Grugliasco,Comune di Orbassano, Comune di Rivalta,Comune di Rivoli, Comune di Torino, T.R.M. S.P.A. Data di prima sottoscrizione: 21.11.2008.
ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/00 N. 267 E S.M.I. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE CONNESSI ALLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI SITA NEL COMUNE DI GROSSO, LOCALITÀ VAUDA GRANDE.	Soggetti partecipanti: Provincia di Torino, Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti, Comune di Grosso, Comune di Mathi, Comune di Nole Canavese, Comune di Corio, SIA srl, Consorzio CISA Data di sottoscrizione: 26/7/2012
ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/00 N. 267 E S.M.I. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE CONNESSI ALLA DISCARICA CONTROLLATA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI "CHIVASSO 0".	Soggetti partecipanti: Provincia di Torino, Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti, Comune di Chivasso, Comune di Montanaro, SETA spa Data di sottoscrizione: maggio 2011

ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI

Quadro delle condizioni interne dell'Ente

5 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi

5.1 Analisi delle risorse

La presente Sezione individua le risorse che ATO-R avrà a disposizione per l'espletamento delle attività esposte nei successivi paragrafi.

Il Bilancio di previsione ha carattere finanziario ed è redatto in termini di competenza e di cassa con riferimento al primo esercizio del periodo considerato e in termini di competenza con riferimento agli esercizi successivi, secondo quanto previsto dall'art. 162 del TUEL come modificato dal D.Lgs 126/2014, che si applica all'ATO per espressa disposizione dell'art. 30 dello Statuto.
L'art. 27 dello Statuto prevede che "il consorzio esplica la propria attività con autonomia gestionale, finanziaria, contabile e patrimoniale"; prevede, inoltre, che *"la gestione del consorzio persegue principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, garantendo il pareggio del bilancio tramite il costante equilibrio dei costi e dei ricavi (...)"*. La disposizione statutaria adombra quindi una contabilità economica, oltre che finanziaria, laddove richiama principi di efficacia ed efficienza e qualifica i flussi come costi e ricavi, e non semplicemente come entrate ed uscite, come si usa nella contabilità finanziaria.

5.2 Entrate per spese correnti

- Tributarie: assenti
- Contributi e trasferimenti correnti: assenti
- Extra-tributarie: ATO-R finanzia il proprio funzionamento attraverso un contributo sulla tariffa di trattamento/smaltimento e un contributo su numero abitanti.

Per quanto riguarda l'anno 2018, si stabilisce di determinare il criterio di quantificazione della quota parte della tariffa da destinare alle spese di funzionamento dell'ATO-R sulla base dei due parametri cumulativi:

- una parte in ragione delle tonnellate di rifiuti urbani conferiti agli impianti di recupero e/o smaltimento finale dell'ambito nella misura di **1,00 €/t,** da versarsi da parte dei gestori degli impianti;
- una parte computata sul numero degli abitanti al 31/12/2016 - fonte: ISTAT - nella misura di **0,07 €/ab**, da versarsi da parte dei Consorzi di bacino.

Per gli anni 2019 e 2020 si ipotizza di ridurre ulteriormente la misura del contributo sul numero degli abitanti, fissandolo a **0,05 €/ab**.

5.3 Entrate correnti destinate agli investimenti

Parte delle entrate correnti sono anche destinate per finanziare gli investimenti in attrezzature necessarie allo svolgimento dei compiti propri dell'ATO-R

5.4 Entrate tributarie

ASSENTI

5.5 Contributi e trasferimenti correnti

ASSENTI

5.6 Entrate extratributarie

Analisi quali-quantitativa degli utenti e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Contributo su tariffa: versato da parte dei gestori degli impianti di recupero/trattamento e smaltimento finale in ragione delle tonnellate di rifiuti urbani conferiti agli impianti nella misura di **1,00 €/t**. Il contributo dovrà essere versato, da parte dei gestori degli impianti con cadenza trimestrale entro il mese successivo a quello di scadenza; da parte di TRM, società di gestione del termovalorizzatore del Gerbido, " ... *dopo averlo incassato dai Conferenti",* ai sensi del punto 10.6 del Contratto di servizio.

Azienda - discarica	Consuntivo 2016 €	Previsione Definitiva 2017 €	Previsione anno 2018 €	Previsione anno 2019 €	Previsione anno 2020 €
TOTALE	457.077,07	475.000,00	476.000,00	476.000,00	476.000,00

Contributi per n. abitanti: versato da parte dei Consorzi di Bacino sulla base del numero degli abitanti al 31/12/2016 - fonte: ISTAT - nella misura di **0,07 €/ab** per l'anno 2018 e nella misura di **0,05 €/ab** per gli anni 2019-2020. Il contributo dovrà essere versato con cadenza semestrale, la prima rata entro il 30 giugno e la seconda rata entro il 31 dicembre di ogni anno. Nella tabella che segue si riporta la suddivisione degli importi fra i Consorzi di Bacino.

Consorzi	Abitanti al 31/12/2016	Consuntivo 2016	Previsione definitiva 2017	Previsione anno 2018	Previsione anni 2019-2020
Consorzio ACEA	149.385	-	-	€10.456,95	€7.469,25
CCS	124.978	-	-	€8.748,46	€6.248,90
CADOS	343.643	-	-	€24.055,01	€17.182,15
BACINO 16	227.709	-	-	€15.939,63	€11.385,45
CISA	98.631	-	-	€6.904,17	€4.931,55
CCA	187.786	-	-	€13.145,02	€9.389,30
BACINO 18	886.837	-	-	€62.078,59	€44.341,85
COVAR 14	259.765	-	-	€18.183,55	€12.988,25
TOTALE	**2.278.734**	**€343.890,75**	**€342.462,00**	**€159.511,38**	**€113.936,70**

Nella tabella che segue si riporta il quadro dettagliato delle entrate Extratributarie dell'Ente.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Entrate	**Consuntivo Anno 2016**	**Previsioni Definitive Anno 2017**	**Previsione Anno 2018**	**Previsione Anno 2019**	**Previsione Anno 2020**
Tipologia 300: Interessi Attivi	Accert. €371,71	Prev. Compet €500,00 Prev. Cassa €506,34	Prev. Compet €500,00 Prev. Cassa €500,00	Prev. Compet €500,00	Prev. Compet €500,00
Tipologia 400: altre entrate da redditi di capitale	Accert.€800.967,83	Prev.Compet.€817.462,00 Prev.Cassa €984.313,94	Prev.Compet. €635.511,38 Prev.Cassa €635.511,38	Prev.Compet.€589.936,70	Prev.Compet.€589.936,70
Tipologia 500: rimborsi e altre entrate correnti	Accert. € 0,00	Prev.Compet € 100,00 Prev.Cassa €100,00	Prev. Compet. €100,00 Prev.Cassa €100,00	Prev. Compet €100,00	Prev. Compet €100,00
Totale	**Accert.€801.339,54**	**Prev.Compet.€818.062,00 Prev. Cassa €984.920,28**	**Prev.Compet.€636.111,38 Prev. Cassa. €636.111,38**	**Prev.Compet. €590.536,70**	**Prev.Compet. €590.536,70**

5.7 Analisi della spesa corrente e in conto capitale suddivisa per missioni e programmi di bilancio

Missione	Programma	Titolo	Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio		2018		2019	2020
			Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 – Organi istituzionali	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€12.000,00 €0,00	€16.392,01 €0,00	€9.100,00 €0,00	€9.100,00 €0,00	€9.100,00 €0,00	€9.100,00 €0,00
	2 – Segreteria generale	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€266.394,13 €0,00	€323.006,57 €0,00	€135.707,28 €0,00	€135.707,28 €0,00	€130.200,00 €0,00	€130.200,00 €0,00
	3 – Gest. econom., finanz., program. e provvedit.	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€102.240,12 €12.439,60	€102.440,02 €12.439,60	€89.200,00 €12.000,00	€89.200,00 €12.000,00	€84.200,00 €10.000,00	€84.200,00 €10.000,00
	8 – Statistica e sistemi informativi	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€37.963,80 €0,00	€43.260,98 €0,00	€37.000,00 €0,00	€37.000,00 €0,00	€37.000,00 €0,00	€37.000,00 €0,00
	10 – Risorse umane	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€308.406,95 €0,00	€312.277,00 €0,00	€275.104,10 €0,00	€275.104,10 €0,00	€275.104,10 €0,00	€275.104,10 €0,00
TOTALE MISSIONE 1		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€739.444,60** **€0,00** **€0,00** **€809.816,18**		**€558.111,38** **€7.806,28** **€0,00** **€558.111,38**	**€545.604,10** **€0,00** **€0,00**	**€545.604,10** **€0,00** **€0,00**
9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 – Rifiuti	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€102.571,25 €0,00	€102.571,25 €0,00	€38.000,00 €0,00	€38.000,00 €0,00	€20.932,60 €0,00	€20.932,60 €0,00
TOTALE MISSIONE 9		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€102.571,25** **€0,00** **€0,00** **€102.571,25**		**€38.000,00** **€0,00** **€0,00** **€38.000,00**	**€20.932,60** **€0,00** **€0,00**	**€20.932,60** **€0,00** **€0,00**
20 – Fondi e accantonamenti	1 – Fondo di riserva	Tit. 1 – Spese correnti	€20.000,00	€20.000,00	€15.000,00	€15.000,00	€14.000,00	€14.000,00
	2 – FCDE	Tit. 1 – Spese correnti	€0,00	€0,00	€15.000,00	-	€0,00	€0,00
	3-Altri fondi	Tit. 1 – Spese correnti	€10.000,00		€10.000,00	€10.000,00	€10.000,00	€10.000,00
TOTALE MISSIONE 20		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€30.000,00** **€0,00** **€0,00** **€30.000,00**		**€40.000,00** **€0,00** **€0,00** **€25.000,00**	**€24.000,00** **€0,00** **€0,00**	**€24.000,00** **€0,00** **€0,00**
99 – Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e partite di giro	Tit. 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00
TOTALE MISSIONE 20		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€112.000,00** **€0,00** **€0,00** **€112.000,00**		**€112.000,00** **€0,00** **€0,00** **€112.000,00**	**€112.000,00** **€0,00** **€0,00**	**€112.000,00** **€0,00** **€0,00**

		Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio	2018	2019	2020
TOTALE MISSIONI	Previsioni di competenza Di cui già impegnato Di cui FPV Previsione di cassa	**€984.015,85** **€0,00** **€1.054.387,43**	**€748.111,38** **€7.806,28** **€0,00** **€733.111,38**	**€702.536,70** **€0,00** **€0,00**	**€702.536,70** **€0,00** **€0,00**

6 Disponibilità e gestione delle risorse umane e strumentali

6.1 Situazione del personale

A partire dal 1 febbraio 2009, ATO-R ha provveduto all'assunzione del personale di ruolo e al trasferimento presso gli uffici di via Pio VII 9, Torino, approvando, con deliberazione CDA n. 97 del 18-12-2008, il contratto di locazione con ARPA Piemonte, proprietaria degli stessi locali. Con deliberazione n. 33 del 30-6-2009 l'Assemblea di ATO-R ha stabilito di trasferire la sede legale e operativa dell'ente in Via Pio VII 9.

Personale di ruolo

CATEGORIA	PERSONALE	IN SERVIZIO AL 01/07/2016	UOMINI	DONNE
DIR	Dirigenti	-	-	-
D	Responsabili	4	-	4
C	Istruttori	1	-	1
B3	Collaboratori	-	-	-
B	Esecutori (Applicati - Operai)	-	-	-
A	Operatori	-	-	-
	TOTALE	5	-	5

Personale incaricato

CATEGORIA	PERSONALE INCARICATO	IN SERVIZIO AL 01/07/2017	UOMINI	DONNE
DIR	SEGRETARIO	1	1	-
DIR	DIRETTORE TECNICO	-	-	-
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	-	-	
	TOTALE	1	1	-

6.2 Risorse strumentali

Mezzi operativi e veicoli

MEZZO	ESERCIZIO 2017	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2018	2019	2020
Autovetture	0	0	0	0

Tecnologie informatiche

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2017	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2018	2019	2020
Personal computer (desktop)	7	7	7	7
Personal computer (portatile)	2	1	1	1
Server				
Multifunzioni	2	2	2	2
Stampanti di rete	3	3	3	3

Organismi gestionali

ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI	
-	-
-	-

CONSORZI	
-	-
-	-

AZIENDE	
-	-
-	-

SOCIETA' DI CAPITALI	
-	-
-	-

Obiettivi strategici

Linea programmatica 1	Regolazione del sistema dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

INDIRIZZO STRATEGICO 1: **Organizzazione, affidamento e controllo del sistema dei rifiuti urbani**

Descrizione: Gli uffici di ATO-R, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani perseguendo i seguenti obiettivi generali:

- avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione con costi e tariffe regolate;
- realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza);
- permettere lo smaltimento dei rifiuti in impianti vicini (criterio della prossimità).

L'attività di regolazione, attraverso la quale raggiungere gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, sarà orientata su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:

- ORGANIZZAZIONE del sistema impiantistico (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PPGR vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito;
- AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;
- CONTROLLO sul servizio affidato.

Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane

Linea programmatica 2	Attuazione del Piano d'Ambito
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
INDIRIZZO STRATEGICO 2: **Attuazione del documento di programmazione ATO-R**	
Descrizione: L'art. 203 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 prevede che "Le Autorità d'Ambito elaborano, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale e organizzativo". L'art. 3 dello Statuto dell'ATO-R prevede che "il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito, compresa l'approvazione del *Programma di realizzazione degli impianti* medesimi. Ai sensi della normativa vigente effettua la scelta dei soggetti realizzatori e gestori degli impianti predetti ed esercita i poteri di vigilanza, anche in qualità di Autorità di settore". L'art. 6 dello Statuto prevede che "le scelte e gli obiettivi fissati dal Consorzio, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti, nel Piano regionale e nel Programma provinciale di gestione dei rifiuti, trovano adeguato sviluppo nel *Programma di realizzazione degli impianti* di competenza d'ambito, quale atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti". L'art. 13 dello Statuto citato prevede ancora che sono atti fondamentali dell'Assemblea "il *Programma di realizzazione degli impianti di competenza d'ambito*, ivi compresa la disciplina dei *rapporti con i gestori*, anche mediante l'approvazione dei relativi *contratti di servizio*, la disciplina generale delle *tariffe di conferimento agli impianti*, la definizione delle *forme di gestione operativa degli impianti* in conformità alle disposizioni vigenti..."	
Programma di bilancio	3 – Rifiuti

OBIETTIVI STRATEGICI	RIFERIMENTO INDIRIZZI STRATEGICI
Sviluppo delle attività di supporto Promuovere e potenziare tutte le attività di gestione e di supporto per lo sviluppo della governance, per la trasparenza e la semplificazione.	Indirizzo Strategico 1
Impianto di termovalorizzazione del Gerbido Con riferimento all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, si eserciterà l'attività di controllo e regolazione tariffaria, verificando il rispetto delle previsioni contrattuali da parte della società affidataria TRM e del Piano d'Ambito.	Indirizzo Strategico 1
Monitoraggio del sistema di smaltimento e trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati dell'ambito Programmazione del sistema dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati agli impianti nonché regolazione tariffaria e controllo dei gestori.	Indirizzo Strategico 2
Monitoraggio dello stato delle discariche esaurite e verifica della disponibilità delle risorse per la chiusura e gestione post operativa Nell'ambito delle proprie competenze di ente affidante ed autorità di controllo ai sensi dei Contratti di Servizio stipulati e vigenti, si monitorerà: - la situazione della fase di gestione di ogni impianto di discarica ai sensi del D. Lgs 36/2003 con particolare riferimento ai volumi residui ove ancora presenti, allo stato delle attività di chiusura definitiva; - la congruità degli accantonamenti eseguiti per la fase di chiusura e gestione post-operativa, la disponibilità reale degli stessi, gli impieghi già effettuati, eventuali garanzie finanziarie a copertura stipulate o mutui contratti ed eventuali criticità.	Indirizzo Strategico 2

ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

1 INTRODUZIONE

Con l'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità degli enti locali, introdotto con il D.Lgs. 118/2011, a partire dall'esercizio 2015 la programmazione di bilancio deve essere rappresentata nel Documento Unico di Programmazione (DUP), redatto secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 12 del DPCM 28/12/2011

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).
La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica costituisce la base e il presupposto per la redazione della Sezione Operativa.
La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.
Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.
La parte finanziaria della Sezione redatta per competenza e per cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.
Dal punto di vista tecnico, invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.
Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.
I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di personale.
Nel Documento Unico di Programmazione, quindi dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione e approvazione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:
Nella PARTE 1 sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali.
In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.
Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e l'individuazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali destinate al programma medesimo.
Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.
L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi.
Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio.
Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo: si devono esprimere

con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.
I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Nella PARTE 2 è in genere descritta la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.
La realizzazione di lavori pubblici non rientra tra le competenze di ATO-R, pertanto questa parte non verrà trattata nel presente documento.
ATO-R, inoltre, non possiede beni immobili da valorizzare o alienare.
Con riferimento al tema del fabbisogno di personale: La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

COLLEGAMENTO CON LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA
I contenuti dei programmi triennali della sezione SeO, che rappresentano una prima trasformazione della strategia dal piano dispositivo al piano operativo, trovano completa definizione nella programmazione gestionale, costituita dapprima dal Piano della Performance e poi dal PEG.
Il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e' il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP).
Il PEG assicura un collegamento con:

- la struttura organizzativa dell'Ente, tramite l'individuazione dei responsabili della realizzazione degli obiettivi di gestione;
- gli obiettivi di gestione, attraverso la definizione degli stessi e degli indicatori per il monitoraggio del loro raggiungimento;
- le entrate e le uscite del bilancio attraverso l'articolazione delle stesse al quarto livello del piano finanziario; - le dotazioni di risorse umane e strumentali, mediante l'assegnazione del personale e delle risorse strumentali.

Nel PEG devono essere specificatamente individuati gli obiettivi esecutivi dei quali occorre dare rappresentazione in termini di processo e in termini di risultati attesi al fine di permettere:

a) la puntuale programmazione operativa;
b) l'efficace governo delle attività gestionali e dei relativi tempi di esecuzione;
c) la chiara responsabilizzazione per i risultati effettivamente conseguiti.

Le risorse finanziarie assegnate per ogni programma definito nella SeO del DUP unitamente alle risorse umane e materiali sono destinate ai singoli dirigenti per la realizzazione degli specifici obiettivi di ciascun programma. La definizione degli obiettivi comporta un collegamento con il periodo triennale considerato dal bilancio finanziario.
Gli obiettivi gestionali, per essere definiti, necessitano di un idoneo strumento di misurazione, individuabile negli indicatori. Essi consistono in parametri gestionali considerati e definiti a preventivo, ma che poi dovranno trovare confronto con i dati desunti, a consuntivo, dall'attività svolta.
Il Piano Dettagliato degli Obiettivi di cui all'art. 108, comma 1 del TUEL, e il Piano della Performance di cui all'art 10 del D.Lgs. 27/10/2009, n. 150, sono unificati organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione.

ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI

PARTE PRIMA

PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI E TRIENNALI

2 ANALISI CONDIZIONI OPERATIVE DELL'ENTE

A partire dal 1 febbraio 2009, ATO-R ha provveduto all'assunzione del personale di ruolo e al trasferimento presso gli uffici di via Pio VII 9, Torino, approvando, con deliberazione CDA n. 97 del 18-12-2008, il contratto di locazione con ARPA Piemonte, proprietaria degli stessi locali. Con deliberazione n. 33 del 30-6-2009 l'Assemblea di ATO-R ha stabilito di trasferire la sede legale e operativa dell'ente in Via Pio VII 9.

Personale di ruolo

CATEGORIA	PERSONALE	IN SERVIZIO AL 1/7/2017	UOMINI	DONNE
DIR	Dirigenti	-	-	-
D	Responsabili	4	-	4
C	Istruttori	1	-	1
B3	Collaboratori	-	-	-
B	Esecutori (Applicati - Operai)	-	-	-
A	Operatori	-	-	-
	TOTALE	5	-	5

Personale incaricato

CATEGORIA	PERSONALE INCARICATO	IN SERVIZIO AL 1/7/2017	UOMINI	DONNE
DIR	SEGRETARIO	1	1	-
DIR	DIRETTORE TECNICO	-	-	-
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	-	-	
	TOTALE	1	1	-

2.1 Risorse strumentali

Mezzi operativi e veicoli

MEZZO	ESERCIZIO 2017	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2018	2019	2020
Autovetture	0	0	0	0

Tecnologie informatiche

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2017	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2018	2019	2020
Personal computer (desktop)	7	7	7	7
Personal computer (portatile)	2	1	1	1
Server				
Multifunzioni	2	2	2	2
Stampanti di rete	3	3	3	3

Organismi gestionali

ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI	
-	-
-	-

CONSORZI	
-	-
-	-

AZIENDE	
-	-
-	-

SOCIETA' DI CAPITALI	
-	-
-	-

3 ANALISI MEZZI FINANZIARI DELL'ENTE

3.1 Analisi delle risorse

La presente Sezione individua le risorse che ATO-R avrà a disposizione per l'espletamento delle attività esposte nei precedenti paragrafi.

Il Bilancio di previsione ha carattere finanziario ed è redatto in termini di competenza e di cassa con riferimento al primo esercizio del periodo considerato e in termini di competenza con riferimento agli esercizi successivi, secondo quanto previsto dall'art. 162 del TUEL come modificato dal D.Lgs 126/2014, che si applica all'ATO per espressa disposizione dell'art. 30 dello Statuto.
L'art. 27 dello Statuto prevede che "il consorzio esplica la propria attività con autonomia gestionale, finanziaria, contabile e patrimoniale"; prevede, inoltre, che *"la gestione del consorzio persegue principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, garantendo il pareggio del bilancio tramite il costante equilibrio dei costi e dei ricavi (...)"*. La disposizione statutaria adombra quindi una contabilità economica, oltre che finanziaria, laddove richiama principi di efficacia ed efficienza e qualifica i flussi come costi e ricavi, e non semplicemente come entrate ed uscite, come si usa nella contabilità finanziaria.

3.2 Entrate per spese correnti

- Tributarie: assenti
- Contributi e trasferimenti correnti: assenti
- Extra - tributarie: ATO-R finanzia il proprio funzionamento attraverso un contributo sulla tariffa di trattamento/smaltimento e un contributo su numero abitanti.

Per quanto riguarda l'anno 2018, si stabilisce di determinare il criterio di quantificazione della quota parte della tariffa da destinare alle spese di funzionamento dell'ATO-R sulla base dei due parametri cumulativi:

- una parte in ragione delle tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati conferiti agli impianti di recupero/trattamento e smaltimento finale dell'ambito nella misura di **1,00 €/t,** da versarsi da parte dei gestori degli impianti;
- una parte computata sul numero degli abitanti al 31/12/2016 - fonte: ISTAT - nella misura di **0,07 €/ab**, da versarsi da parte dei Consorzi di bacino.

Per gli anni 2019 e 2020 si ipotizza di ridurre ulteriormente la misura del contributo sul numero degli abitanti, fissandolo a 0,**05 €/ab**.

3.3 Entrate correnti destinate agli investimenti

Parte delle entrate correnti sono anche destinate per finanziare gli investimenti in attrezzature necessarie allo svolgimento dei compiti propri dell'ATO-R

3.4 Entrate extratributarie

Analisi quali - quantitativa degli utenti e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Contributo su tariffa: versato da parte dei gestori degli impianti di recupero/trattamento e smaltimento finale in ragione delle tonnellate di rifiuti urbani conferiti agli impianti nella misura di **1,00 €/t**. Il contributo dovrà essere versato, da parte dei gestori degli impianti con cadenza trimestrale entro il mese successivo a quello di scadenza; da parte di TRM, società di gestione del termovalorizzatore del Gerbido, " ... *dopo averlo incassato dai Conferenti",* ai sensi del punto 10.6 del Contratto di servizio.

Azienda - discarica	Consuntivo 2016	Previsione Definitiva 2017	Previsione anno 2018	Previsione anno 2019	Previsione anno 2020
TOTALE	457.077,07	475.000,00	476.000,00	476.000,00	476.000,00

Contributi per n. abitanti: versato da parte dei Consorzi di Bacino sulla base del numero degli abitanti al 31/12/2016 - fonte: ISTAT - nella misura di **0,07 €/ab** per l'anno 2018 e nella misura di **0,05 €/ab** per gli anni

2019-2020. Il contributo dovrà essere versato con cadenza semestrale, la prima rata entro il 30 giugno e la seconda rata entro il 31 dicembre di ogni anno. Nella tabella che segue si riporta la suddivisione degli importi fra i Consorzi di Bacino.

Consorzi	Abitanti al 31/12/2016	Consuntivo 2016	Previsione definitiva 2017	Previsione anno 2018	Previsione anni 2019-2020
Consorzio ACEA	149.385	-	-	€10.456,95	€7.469,25
CCS	124.978	-	-	€8.748,46	€6.248,90
CADOS	343.643	-	-	€24.055,01	€17.182,15
BACINO 16	227.709	-	-	€15.939,63	€11.385,45
CISA	98.631	-	-	€6.904,17	€4.931,55
CCA	187.786	-	-	€13.145,02	€9.389,30
BACINO 18	886.837	-	-	€62.078,59	€44.341,85
COVAR 14	259.765	-	-	€18.183,55	€12.988,25
TOTALE	**2.278.734**	**€343.890,75**	**€342.462,00**	**€159.511,38**	**€113.936,70**

Nella tabella che segue si riporta il quadro dettagliato delle entrate Extratributarie dell'Ente.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Entrate	**Consuntivo Anno 2016**	**Previsioni Definitive Anno 2017**	**Previsione Anno 2018**	**Previsione Anno 2019**	**Previsione Anno 2020**
Tipologia 300: Interessi Attivi	Accert. €371,71	Prev. Compet €500,00 Prev. Cassa €506,34	Prev. Compet €500,00 Prev. Cassa €500,00	Prev. Compet €500,00	Prev. Compet €500,00
Tipologia 400: altre entrate da redditi di capitale	Accert.€800.967,83	Prev.Compet.€817.462,00 Prev.Cassa €984.313,94	Prev.Compet. €635.511,38 Prev.Cassa €635.511,38	Prev.Compet.€589.936,70	Prev.Compet.€589.936,70
Tipologia 500: rimborsi e altre entrate correnti	Accert. € 0,00	Prev.Compet € 100,00 Prev.Cassa €100,00	Prev. Compet. €100,00 Prev.Cassa €100,00	Prev. Compet €100,00	Prev. Compet €100,00
Totale	**Accert.€801.339,54**	**Prev.Compet.€818.062,00 Prev. Cassa €984.920,28**	**Prev.Compet.€636.111,38 Prev. Cassa. €636.111,38**	**Prev.Compet. €590.536,70**	**Prev.Compet. €590.536,70**

3.5 Analisi della spesa corrente e in conto capitale suddivisa per missioni e programmi di bilancio - Anni 2018-2020

			Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio		2018		2019	2020
			Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 – Organi istituzionali	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€12.000,00 €0,00	€16.392,01 €0,00	€9.100,00 €0,00	€9.100,00 €0,00	€9.100,00 €0,00	€9.100,00 €0,00
	2 – Segreteria generale	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€266.394,13 €0,00	€323.006,57 €0,00	€135.707,28 €0,00	€135.707,28 €0,00	€130.200,00 €0,00	€130.200,00 €0,00
	3 – Gest. econom., finanz., program. e provvedit.	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€102.240,12 €12.439,60	€102.440,02 €12.439,60	€89.200,00 €12.000,00	€89.200,00 €12.000,00	€84.200,00 €10.000,00	€84.200,00 €10.000,00
	8 – Statistica e sistemi informativi	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€37.963,80 €0,00	€43.260,98 €0,00	€37.000,00 €0,00	€37.000,00 €0,00	€37.000,00 €0,00	€37.000,00 €0,00
	10 – Risorse umane	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€308.406,95 €0,00	€312.277,00 €0,00	€275.104,10 €0,00	€275.104,10 €0,00	€275.104,10 €0,00	€275.104,10 €0,00
TOTALE MISSIONE 1		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€739.444,60** **€0,00** **€0,00** **€809.816,18**		**€558.111,38** **€7.806,28** **€0,00** **€558.111,38**	**€545.604,10** **€0,00** **€0,00**	**€545.604,10** **€0,00** **€0,00**
9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 – Rifiuti	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€102.571,25 €0,00	€102.571,25 €0,00	€38.000,00 €0,00	€38.000,00 €0,00	€20.932,60 €0,00	€20.932,60 €0,00
TOTALE MISSIONE 9		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€102.571,25** **€0,00** **€0,00** **€102.571,25**		**€38.000,00** **€0,00** **€0,00** **€38.000,00**	**€20.932,60** **€0,00** **€0,00**	**€20.932,60** **€0,00** **€0,00**
20 – Fondi e accantonamenti	1 – Fondo di riserva		€20.000,00	€20.000,00	€15.000,00	€15.000,00	€14.000,00	€14.000,00
	2 – Fondo svalutazione crediti		€0,00	€0,00	€15.000,00	-	€0,00	€0,00
	3-Altri fondi		€10.000,00		€10.000,00	€10.000,00	€10.000,00	€10.000,00
TOTALE MISSIONE 20		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€30.000,00** **€0,00** **€0,00** **€30.000,00**		**€40.000,00** **€0,00** **€0,00** **€25.000,00**	**€24.000,00** **€0,00** **€0,00**	**€24.000,00** **€0,00** **€0,00**
99 – Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e partite di giro	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00
TOTALE MISSIONE 20		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€112.000,00** **€0,00** **€0,00** **€112.000,00**		**€112.000,00** **€0,00** **€0,00** **€112.000,00**	**€112.000,00** **€0,00** **€0,00**	**€112.000,00** **€0,00** **€0,00**

		Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio	2018	2019	2020
TOTALE MISSIONI	Previsioni di competenza Di cui già impegnato Di cui FPV Previsione di cassa	€984.015,85 €0,00 €1.054.387,43	€748.111,38 €7.806,28 €0,00 €733.111,38	€702.536,70 €0,00 €0,00	€702.536,70 €0,00 €0,00

3.6 Equilibri di Bilancio

Il Bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza 2018-2020, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma5, del TUEL) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del TUEL).

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	636.111,38	590.536,70	590.536,70
di cui per estinzione anticipata di prestiti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	624.111,38	580.536,70	580.536,70
di cui:			
- fondo pluriennale vincolato	*0,00*	*0,00*	*0,00*
- fondo crediti di dubbia esigibilità	*15.000,00*	*0,00*	*0,00*
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	*0,00*	*0,00*	*0,00*
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	**12.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O = G+H+I-L+M	**12.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	12.000,00	10.000,00	10.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato	*0,00*	*0,00*	*0,00*
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	**-12.000,00**	**-10.000,00**	**-10.000,00**

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	**15.000,00**	**0,00**	**0,00**

4 PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

Linea programmatica 1	Regolazione del sistema dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
INDIRIZZO STRATEGICO 1: **Organizzazione, affidamento e controllo del sistema dei rifiuti urbani**	
Descrizione: Gli uffici di ATO-R, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani perseguendo i seguenti obiettivi generali: ❑ avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione con costi e tariffe regolate; ❑ realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza); ❑ permettere lo smaltimento dei rifiuti in impianti vicini (criterio della prossimità). L'attività di regolazione, attraverso la quale raggiungere gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, sarà orientata su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale: ❑ ORGANIZZAZIONE del sistema impiantistico (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PPGR vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito; ❑ AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione; ❑ CONTROLLO sul servizio affidato.	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane

Centro Responsabilità	Responsabile
AREA AMMINISTRATIVA	**Dirigente dell'Area***

* La posizione di Dirigente dell'Area Amministrativa è ad oggi vacante, pertanto il Segretario dell'ente sono assegnate pro-tempore per quanto di competenza le relative funzioni e responsabilità.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	2018	2019	2020
Sviluppo delle attivita' di supporto	triennale	Promuovere e potenziare tutte le attività di gestione e di supporto per lo sviluppo della governance, per la trasparenza e la semplificazione, al fine di tendere ad una gestione efficace ed efficiente dell'Amministrazione.		
Finalita'		• Assistenza giuridico-amministrativa e operativa agli Organi • Supporto legale • Gestione delle entrate e delle risorse finanziarie dell'ente • Gestione della programmazione • Gestione del personale • Sistema informatico nella gestione del personale dell'Ente • Procedure di gara e contratti • Anticorruzione e Trasparenza • Fatturazione Elettronica • Sito internet		
Motivazione delle	Le ragioni si basano sia su alcune modifiche normativa intervenute (nuovo sistema di contabilità,			

scelte	fatturazione elettronica), sia per rendere sempre più efficienti le attività dell'ente			
Risorse Finanziarie		**2018**	**2019**	**2020**
	previsioni di competenza:	€ 338.068,83	€ 325.561,55	€ 325.561,55
Risorse umane	Cat. D	2	2	2
	Cat. C	1	1	1
Risorse stumentali		Tutte le attrezzature informatiche dell'ente		

Linea programmatica 1	Regolazione del sistema dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
INDIRIZZO STRATEGICO 1: **Organizzazione, affidamento e controllo del sistema dei rifiuti urbani**	
Descrizione: Gli uffici di ATO-R, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani perseguendo i seguenti obiettivi generali: ❑ avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione con costi e tariffe regolate; ❑ realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza); ❑ permettere lo smaltimento dei rifiuti in impianti vicini (criterio della prossimità). L'attività di regolazione, attraverso la quale raggiungere gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, sarà orientata su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale: ❑ ORGANIZZAZIONE del sistema impiantistico (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PPGR vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito; ❑ AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione; ❑ CONTROLLO sul servizio affidato.	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane
Programma di bilancio	3 – Rifiuti

Centro Responsabilità	Responsabile
AREA AMMINISTRATIVA	Dirigente dell'Area*

* La posizione di Dirigente dell'Area Amministrativa è ad oggi vacante, pertanto il Segretario dell'ente sono assegnate pro-tempore per quanto di competenza le relative funzioni e responsabilità.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	2018	2019	2020
Impianto di termovalorizzazione del Gerbido	triennale	Con riferimento all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, si eserciterà l'attività di controllo e regolazione tariffaria, verificando il rispetto delle previsioni contrattuali da parte della società affidataria TRM e del Piano d'Ambito.		
Finalita'		• Svolgimento corretto dell'attività di regolazione e controllo dell'ente su TRM spa sia mediante la verifica dei report tecnici e dei piani finanziari inviati, sia mediante sopralluoghi e ispezioni, che attraverso l'elaborazione di procedure ad hoc. • Creazione e svolgimento di un sistema di controlli costanti sull'attività di manutenzione. • Verifica e presentazione al CDA aggiornamenti del Piano Economico Finanziario dell'impianto del Gerbido presentati dalla società TRM e ricalcolo Corrispettivo di conferimento • Aggiornamento Corrispettivo di Conferimento Gerbido sulla base Istat FOI • Verifica applicazione degli Standard di Qualità ed efficienza		

		dell'Impianto del Gerbido		
Motivazione delle scelte	Il Contratto di Servizio oggi in vigore prevede un insieme di controlli molto consistenti da effettuare da parte di ATO-R sulla gestione dell'impianto: - Controlli di tipo tecnico impiantistico (es. manutenzione, corretta gestione del ciclo di smaltimento); - Controlli di efficienza energetica - Controlli finanziari e regolazione tariffaria - Rispetto del Contratto di Servizio Tali controlli devono essere svolti anche attraverso l'elaborazione di Standard di Qualità ed Efficienza, al mancato raggiungimento dei quali si potrebbe verificare l'applicazione di penali.			
Risorse Finanziarie		**2018**	**2019**	**2020**
	previsioni di competenza:	€ 94.232,34	€ 77.164,94	€ 77.164,94
Risorse umane	Cat. D	4	4	4
	Cat. C	-	-	-
Risorse stumentali		Tutte le attrezzature informatiche dell'ente		

Linea programmatica 2	Attuazione del Piano d'Ambito
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
INDIRIZZO STRATEGICO 2: **Attuazione del documento di programmazione ATO-R**	
Descrizione: L'art. 203 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 prevede che "Le Autorità d'Ambito elaborano, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale e organizzativo". L'art. 3 dello Statuto dell'ATO-R prevede che "il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito, compresa l'approvazione del *Programma di realizzazione degli impianti* medesimi. Ai sensi della normativa vigente effettua la scelta dei soggetti realizzatori e gestori degli impianti predetti ed esercita i poteri di vigilanza, anche in qualità di Autorità di settore". L'art. 6 dello Statuto prevede che "le scelte e gli obiettivi fissati dal Consorzio, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti, nel Piano regionale e nel Programma provinciale di gestione dei rifiuti, trovano adeguato sviluppo nel *Programma di realizzazione degli impianti* di competenza d'ambito, quale atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti". L'art. 13 dello Statuto citato prevede ancora che sono atti fondamentali dell'Assemblea "il *Programma di realizzazione degli impianti di competenza d'ambito*, ivi compresa la disciplina dei *rapporti con i gestori*, anche mediante l'approvazione dei relativi *contratti di servizio*, la disciplina generale delle *tariffe di conferimento agli impianti*, la definizione delle *forme di gestione operativa degli impianti* in conformità alle disposizioni vigenti..."	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane
Programma di bilancio	3 – Rifiuti

Centro Responsabilità	Responsabile
AREA TECNICA	Dirigente dell'Area*

* La posizione di Dirigente dell'Area Amministrativa è ad oggi vacante, pertanto il Segretario dell'ente sono assegnate pro-tempore per quanto di competenza le relative funzioni e responsabilità.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	2018	2019	2020
Monitoraggio del sistema di smaltimento e trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati dell'ambito	triennale	Programmazione del sistema dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati agli impianti nonché regolazione tariffaria e controllo dei gestori		
Finalita'		Allo scopo di verificare lo stato di attuazione del Piano d'Ambito ed aggiornarne i contenuti dovranno essere messe in atto le seguenti azioni: • Acquisizione mensile dei dati di produzione di rifiuto residuo alla raccolta differenziata attraverso i Gestori degli impianti di smaltimento e confronto dei dati con l'Osservatorio Provinciale Rifiuti; • Acquisizione dei dati di volumetria residua al 31 dicembre dell'anno precedente e al 30 giugno		

		dell'anno in corso per ciascuna discarica in esercizio attraverso i Gestori delle discariche e il Servizio Gestione Rifiuti e bonifiche della Città Metropolitana di Torino; • Determinazione dei flussi di rifiuti indifferenziati verso gli impianti di smaltimento anche in presenza di situazioni impreviste di emergenza; • Aggiornamento programmazione d'Ambito; • Monitoraggio dello stato degli ampliamenti previsti per le discariche esistenti; • Determinazione delle tariffe massime di smaltimento e controllo sull'applicazione da parte dei gestori; • Monitoraggio dei flussi di FORSU agli impianti. In attuazione del Piano d'Ambito, dovrà essere supportata la realizzazione degli ampliamenti di discarica ivi previsti avviando le seguenti azioni: • Istruttoria dei progetti e partecipazione a conferenze di servizi per l'autorizzazione degli ampliamenti di impianti di discarica; • Analisi dei Piani finanziari degli impianti di smaltimento; • Supporto tecnico nella vigilanza e controllo sulla qualità del servizio degli impianti (qualità, costi).		
Motivazione delle scelte	È una competenza di ATO-R attribuita dalla Legge			
Risorse Finanziarie		**2018**	**2019**	**2020**
	previsioni di competenza:	77.577,87	77.577,87	77.577,87
Risorse umane	Cat. D	4	4	4
	Cat. C	1	1	1
Risorse stumentali		Tutte le attrezzature informatiche dell'ente		

Linea programmatica 2	Attuazione del Piano d'Ambito
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

INDIRIZZO STRATEGICO 2: **Attuazione del documento di programmazione ATO-R**

Descrizione: L'art. 203 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 prevede che "Le Autorità d'Ambito elaborano, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale e organizzativo".
L'art. 3 dello Statuto dell'ATO-R prevede che "il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito, compresa l'approvazione del *Programma di realizzazione degli impianti* medesimi. Ai sensi della normativa vigente effettua la scelta dei soggetti realizzatori e gestori degli impianti predetti ed esercita i poteri di vigilanza, anche in qualità di Autorità di settore".
L'art. 6 dello Statuto prevede che "le scelte e gli obiettivi fissati dal Consorzio, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti, nel Piano regionale e nel Programma provinciale di gestione dei rifiuti, trovano adeguato sviluppo nel *Programma di realizzazione degli impianti* di competenza d'ambito, quale atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti".
L'art. 13 dello Statuto citato prevede ancora che sono atti fondamentali dell'Assemblea "il *Programma di realizzazione degli impianti di competenza d'ambito*, ivi compresa la disciplina dei *rapporti con i gestori*, anche mediante l'approvazione dei relativi *contratti di servizio*, la disciplina generale delle *tariffe di conferimento agli impianti*, la definizione delle *forme di gestione operativa degli impianti* in conformità alle disposizioni vigenti..."

Programma di bilancio	3 – Rifiuti

Centro Responsabilità	Responsabile
AREA TECNICA	Dirigente dell'Area*

* La posizione di Dirigente dell'Area Amministrativa è ad oggi vacante, pertanto il Segretario dell'ente sono assegnate pro-tempore per quanto di competenza le relative funzioni e responsabilità.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	2018	2019	2020
Monitoraggio dello stato delle discariche esaurite e verifica della disponibilità delle risorse per la chiusura e gestione post operativa	triennale	Nell'ambito delle proprie competenze di ente affidante ed autorità di controllo ai sensi dei Contratti di Servizio stipulati e vigenti, gli uffici di ATO-R monitoreranno la situazione tecnico-economico della fase di chiusura e gestione post operativa delle discariche dell'Ambito		
Finalita'		Controllo su: - la situazione della fase di gestione di ogni impianto di discarica ai sensi del D. Lgs 36/2003 con particolare riferimento ai volumi residui ove ancora presenti, allo stato delle attività di chiusura definitiva; - la congruità degli accantonamenti eseguiti per la fase di chiusura e gestione post-operativa, la disponibilità reale degli stessi, gli impieghi già effettuati, eventuali garanzie finanziarie a copertura stipulate o mutui contratti ed eventuali criticità.		
Motivazione delle scelte	È una competenza di ATO-R			
Risorse Finanziarie		**Anno 2018**	**Anno 2019**	**Anno 2020**
	previsioni di competenza:	€ 86.232,34	€ 86.232,34	€ 86.232,34
Risorse umane	Cat. D	4	4	4
	Cat. C	-		
Risorse stumentali		Tutte le attrezzature informatiche dell'ente		

5 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo Pluriennale Vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è calcolata l'entrata, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile sulla competenza finanziaria potenziata.
Il principio della competenza potenziata prevede che il Fondo Pluriennale Vincolato sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzi con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per finalità programmate e previste.
Pertanto, il Fondo Pluriennale Vincolato si distingue in:

- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa corrente;
- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa in conto capitale.

In fase di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato, stanziato tra le spese, è costituito dalle risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Il Fondo Pluriennale Vincolato è stato determinato sulla base del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, ed è stato così determinato:

FPV	2018	2019	2020
Parte corrente	0,00	0,00	0,00
Parte capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**

PARTE SECONDA

6 PIANO TRIENNALI DEI LAVORI PUBBLICI

ATO-R non affida lavori pubblici.

7 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

ATO-R non dispone di beni immobiliari.

8 PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2018/2020, redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.
Attualmente gli enti locali sono soggetti principalmente alle seguenti tipologie di vincoli:

- quello generale di contenimento della spesa di personale;
- quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Per tracciare un quadro complessivo del sistema di regole e vincoli riguardanti il contenimento delle spese di personale è necessario fare riferimento al seguente quadro normativo e giurisdizionale:

- Il comma 557-quater dell'articolo 1 della L. 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni, il quale così dispone :*"Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".*
- Il comma 562 dell'articolo 1 della L. 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni, il quale così dispone: "*Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008*".
- La deliberazione n. 25/2014 della Corte dei Conti Sezione Autonomie con la quale è chiarito che a decorrere dall'anno 2014 il nuovo parametro cui è ancorato il contenimento della spesa di personale è la spesa media del triennio 2011/2013, che assume pertanto un valore di riferimento statico.
- L'art. 76 c. 4 DL 112/2008, che dispone il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica ai sensi della L. 243/2012 nell'esercizio precedente;
- La Pronuncia della Corte dei Conti – Sezione Autonomie che stabilisce che " Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis del D.L. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, L. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28." (Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie – Pronuncia n. 2/SEZAUT/2015/QMIG del 29 gennaio 2015);

Per le amministrazioni locali le possibilità assunzionali a tempo indeterminato sono limitate puntualmente dalla legge e sono state ridefinite con diversi interventi normativi; ad oggi vigono le previsioni dettate in tema di turn-over dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50, il quale ha previsto che per gli anni 2017 e 2018 gli enti locali con popolazione superiore ai 1.000 abitanti potranno assumere nel limite 75% della spesa sostenuta per il personale cessato l'anno precedente. La norma ha nuovamente modificato il comma 228 della legge 208/2015 (legge di stabilità 2016), già integrata dal d.l. 113/2016, che riconosceva tale facoltà ai comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti. Adesso il limite al turn over è stato alzato a tutti gli enti al 75%.

Inoltre, il decreto ha previsto che dal 2018 tale limite verrà alzato al 90% per i comuni che:

- avranno rispettato il pareggio di bilancio, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio precedente;
- il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennalmente con il decreto del Ministro dell'interno (Dm. 24 luglio 2014) di cui all'articolo 263, comma 2, del d.lgs. 267/2000.

Da ultimo il D.Lgs.75/2017 ha introdotto importanti novità in materia di dotazione organica e di programmazione del fabbisogno di personale. Rispetto alla previgente normativa, il sistema della programmazione dei fabbisogni previsto dal d.lgs. 75/2017 muove da presupposti diversi. Non si considera più la dotazione organica "di diritto" e si parte da due ordini di grandezza:

1. la dotazione organica "di fatto", quindi il ruolo dei posti coperti più le facoltà assunzionali;
2. i fabbisogni di personale, da rilevare ex novo e da aggiornare anno per anno.

La parte più complessa del nuovo modo di operare è la seconda, cioè la rilevazione dei fabbisogni: occorre accertare quali servizi vengono svolti, cosa esattamente producono (quali atti, servizi e risultati), correlare questi "prodotti" ad un tempo standard seriamente definito, correlare i prodotti con il tempo necessario a realizzarli, ottenere, così, le unità lavorative equivalenti così da ottenere il numero di dipendenti necessario. Successivamente occorre attribuire al numero dei dipendenti una categoria ed una mansione specifici e necessari ai fini dell'efficienza dell'attività da produrre.
I fabbisogni così rilevati, debbono confrontarsi con la dotazione organica di fatto che costituisce, insieme con le facoltà assunzionali, il limite finanziario, per produrre a valle la dotazione organica.
La rilevazione dei fabbisogni determina dunque la nuova dotazione organica che sarà sempre quella di fatto, alla quale sommare i posti di ruolo acquisibili nei limiti finanziari delle facoltà assunzionali; tra questi posti si sceglieranno le priorità per le assunzioni, che tendenzialmente dovrebbero considerare preliminarmente le lacune di professionalità derivanti dalla rilevazione dei fabbisogni.
La nuova dotazione organica, quindi, potrà essere annualmente rideterminata, sulla base dell'aggiornamento della rilevazione dei fabbisogni.
In realtà, il d.lgs. 75/2017 non consente, allo stato, rimodulazioni il cui esito sia l'ampliamento della dotazione. Infatti, l'articolo 6, comma 3, del d.lgs. 165/2001, novellato dal d.lgs. 75/2017, dispone: "In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente".
Per il triennio 2018-2020, in attesa di chiarimenti sull'attuazione di quanto previsto dal D.Lgs.75/2017 e di normative definitive in materia di personale, la politica in tale ambito si sintetizza nelle seguenti linee:

- obiettivo strategico dell'Amministrazione consiste nell'attuazione di una politica di gestione del personale funzionale alla salvaguardia del corretto svolgimento delle funzioni istituzionali.
- per il triennio 2018-2020 non si prevedono né cessazioni né assunzioni di personale; tuttavia, l'importo complessivo della spesa di personale per l'anno 2018, pari a € 298.104,10, comprende anche un importo corrispondente al trattamento salariale di un tempo determinato categoria C1, per consentire all'Ente di fronteggiare eventuali esigenze temporanee ed eccezionali che dovessero manifestarsi nel corso dell'anno attraverso il ricorso all'utilizzo dei contratti di lavoro flessibili.

Di seguito si riporta la dotazione organica vigente, da cui risulta che a fronte di una dotazione di n.13 posti in organico, attualmente risultano vacanti 8 posti:

	Profilo Professionale	**N. Posti**	**posti coperti**
DIRETTORE TECNICO			
	Direttore Tecnico	1	
DIRIGENTE			
	Dirigente	1	
CATEGORIA D			
	Funzionario Amministrativo	1	1
	Funzionario Contabile	1	
	Funzionario Tecnico	1	
	Istruttore Direttivo	1	1

	Amministrativo		
	Istruttore Direttivo Tecnico	2	2
	TOTALE	6	
CATEGORIA C			
	Istruttore Amministrativo	2	1
	Istruttore Contabile	1	
	Istruttore Tecnico	2	
	TOTALE	5	
	TOTALE	***13***	5

Come rilevato dalla sopra riportata dotazione organica, ad oggi vigente, il numero di personale presente in ATO-R è pari a n.5 unità; per il triennio 2018-2020 non sono previste assunzioni, né cessazioni.

Con la delibera n. 30 in data odierna si é provveduto all'adempimento previsto dall'art. 33 del D. Lgs. 165/2001, rilevando l'inesistenza di eccedenze di personale o situazioni di soprannumero.

Si sottolinea, che ai fini dell'applicazione della disposizione normativa di cui al comma 562 dell'art. 1 della L. 27 dicembre 2006, n. 296, citata in premessa, che assume l'anno 2008 quale parametro di riferimento, si ritiene di utilizzare quale annualità di riferimento il 2010 (si veda anche la deliberazione n. 1/SEZAUT/2017/QMIG), quale primo anno di operatività a regime del personale dell'ente, e che la spesa di personale prevista per l'anno 2018 rispetta il limite della spesa di personale dell'anno 2010.
In applicazione della disposizione normativa di cui al comma 557-quater dell'art. 1 della L. 27 dicembre 2006, n. 296, la spesa di personale prevista per l'anno 2017 risulta inferiore alla media del triennio 2011/2013 pari ad € 341.612,63.

9 PIANO TRIENNALE RAZIONALIZZAZIONE UTILIZZO BENI

9.1 Server

ATO-R ha aderito ai servizi informatici e informativi ICT – Information and Comunication Tecnology, offerti dal Consorzio per il Sistema Informativo (CSI-Piemonte) aderendo al protocollo d'intesa sottoscritto in data 30/03/2011 tra Comune di Torino e CSI Piemonte per la ricerca di sinergie applicative, al fine di ottimizzare la spesa nei processi comuni di scambio telematico, dematerializzazione e semplificazione, pertanto non ha in dotazione nessun server.

9.2 Client

Situazione attuale:

- Sono in dotazione n. 11 Client in ambiente MS Windows e IOS per gestione applicazioni.
  I client sono di 3 diverse tipologia:
  - n.7 PC desktop
  - n. 1 Portatile

I client in uso sono tutti di proprietà.

9.3 Printer

Situazione attuale:

- Sono in dotazione n. 4 periferiche di stampa.
- Le periferiche sono suddivise nelle seguenti tipologie:
  - n. 2 stampanti multifunzione
  - n.1 stampante laser
  - n. 1 FAX

Le stampanti multifunzione e la stampante laser sono di proprietà mentre il fax è stato assegnato in comodato d'uso da ARPA Piemonte.

9.4 Comunicazione dati

9.4.1 Infrastrutture

Rete fisica, swich e pacth panel, linee gateway GSM (fonia VoIP), sono in appoggio all'infrastruttura di ARPA Piemonte il cui utilizzo attiene ai rapporti derivanti dal contratto di locazione tra ATO-R e ARPA Piemonte.

9.4.2 Telefonia

Linee gateway GSM (fonia VoIP), sono in appoggio all'infrastruttura di ARPA Piemonte il cui utilizzo attiene ai rapporti derivanti dal contratto di locazione tra ATO-R e ARPA Piemonte, in particolare sono presenti n. 8 apparecchi telefonici.

9.4.3 Mezzi ad uso servizio

L'Ente non dispone di altri mezzi ad uso servizio.